**MODELLO DI STATUTO DI FONDAZIONE - ETS**

*Il Modello si riferisce ad uno statuto di ente gestore di scuola dell'infanzia con configurazione di Fondazione, già Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza (IPAB), con adattabilità, secondo quanto spiegato nelle note, anche a fondazioni di nuova costituzione o già costituite ma non ex Ipab.*

Allegato " ..... " all'atto n. ..... rep.....

**BOZZA STATUTO**

**FONDAZIONE " ..... *ETS*"[1]**

## PREMESSA - ORIGINI ED EVOLUZIONE[2]

### *1. Ente morale, IPAB*

L' Ente ".....", con sede nel comune di ..... in via .....n. ....., è sorto nell'anno ... [*per iniziativa di ……*] col nome di Asilo Infantile di ....., allo scopo di ……[3]

L'istituzione venne eretta in Ente Morale con Regio Decreto[4] del..... , e assoggettata alla legge 17 luglio 1890 n. 6972, con personalità giuridica pubblica quale Istituzione di Assistenza e Beneficenza (IPAB)

### *2. Fondazione di diritto privato ex IPAB*

L'ente è stato poi inserito dalla Regione …. nell'elenco delle istituzioni per le quali è stato riconosciuto, ai sensi dell'art. 25 del D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616, lo svolgimento in modo precipuo dell'attività inerente alla sfera educativo/religiosa (approvato con D.P.C.M del ..... 1978, elenco n. .....,

[1] La denominazione dell'Ente può essere, se si ritiene, modificata. Si suggerisce – ma si lascia la valutazione a ciascun ente - di non far coincidere, nella denominazione, l'ente con la scuola (chiamando l'ente: "*Scuola dell'infanzia …..*"), essendo quest'ultima un'attività, ancorché la principale, dell'ente. In alternativa, la denominazione può essere ad esempio: "*Ente educativo per l'infanzia ……*" o simili

[2] La premessa sulle origini è opportuno che ci sia se si è **una ex IPAB**, così che se ne dia atto, dato che ha effetti anche sull'attuale configurazione, potendo ad es. una ex IPAB mantenere le nomine da parte del Comune, senza che ciò comporti un suo controllo (cfr. art. 4, comma 2. Codice Terzo Settore).

[3] Si deve far riferimento alle Tavole fondative e al primo originario statuto. In alcuni ad esempio si ritrova come originario scopo quello "promuovere l'educazione morale, civile, fisica e religiosa dei fanciulli di ambo i sessi"; si può anche dare atto che, se così è stato, che "*l'educazione ed istruzione dei bambini frequentanti venne affidata alle Suore della Congregazione ..... di .....*.".

[4] "*con Decreto del Presidente della Repubblica…*" dopo 1946, "*con Decreto del Presidente della Giunta Regionale…*", dopo il 1970

pos. n. ...., pubblicato sulla G.U. n. ..... del ..... 1978), al fine di evitarne il trasferimento al Comune.

L'istituzione, già in possesso di personalità giuridica di diritto pubblico (IPAB), con deliberazione della Regione …. n. ..... del ..... ..., pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione …… n. ..... del ..... ...., è stata depubblicizzata e, nel contempo, riconosciuta ad ogni effetto quale Fondazione di diritto privato ai sensi dell'art. 14 e seguenti del Codice Civile; pertanto l'istituzione è stata assoggettata al regime giuridico persone giuridiche private riconosciute ed è registrata in data …al n. ..... del Registro Regionale delle Persone Giuridiche Private ai sensi del DPR n. 361/2000 e del Regolamento regionale …...

## Art. 1 – DENOMINAZIONE E SEDE[5]

1. Il presente Statuto è stato adeguato alle norme del D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore), con assunzione, alla data di iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, della qualifica di Ente del Terzo Settore, contestualmente modificando la denominazione in "….. ETS"[6].

2. La Fondazione assume negli atti e nella corrispondenza, nonché in qualsiasi segno distintivo o comunicazione rivolta al pubblico, l'acronimo "ETS" o l'indicazione di "Ente del Terzo Settore". L'inserimento nella denominazione dell'acronimo ETS e l'utilizzo dello stesso o dell'indicazione di "ente del Terzo settore" negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni al pubblico sono sospensivamente condizionati all'iscrizione nel Registro unico nazionale del Terzo settore.

3. La Fondazione ha sede legale in _____. Il trasferimento dell'indirizzo della sede della Fondazione all'interno dello stesso Comune non comporta modifica statutaria, fermo restando l'obbligo di comunicazione agli uffici competenti.[7]

---

[5] Se la Fondazione è di nuova costituzione o non è stata una IPAB, essendo sorta successivamente ai provvedimenti di depubblicizzazione, non si inserisce la premessa e si inizia con l'art. 1 che sarà il seguente:
- Per le **Fondazioni di nuova costituzione**:
"*Art. 1- COSTITUZIONE, DENOMINAZIONE E SEDE*
*1. E' costituita la Fondazione "……- ETS", con assunzione, alla data di iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, della qualifica di Ente del Terzo Settore*", seguono poi i commi successivi come nel testo;
- Per le **Fondazioni già costituite e non ex Ipab**:
"Art. 1- COSTITUZIONE, DENOMINAZIONE E SEDE
1. *La Fondazione "……", costituita con atto…., è iscritta al Registro regionale delle Persone Giuridiche Private in data…. al n. ….., assume, alla data di iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, la qualifica di Ente del Terzo Settore, contestualmente modificando la denominazione in "….. ETS*", seguono poi i commi successivi come nel testo

[6] Si veda la nota n. 1

[7] Per gli Enti del Terzo Settore con personalità giuridica non è più richiesta l'indicazione dell'ambito territoriale dell'attività, ossia se svolto solo nella Regione ove ha sede l'ente o a livello nazionale. Tale indicazione rileva per l'iscrizione al Registro delle Persone Giuridiche Private, che deve essere quello regionale se le attività si

## ART. 2 *SCOPI, FINALITÀ E ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE*

1. La Fondazione ".....-, ETS", è un ente di diritto privato, di ispirazione cristiana, senza fini di lucro, che persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, svolgendo attività di interesse generale indirizzata all'educazione, istruzione e cura delle bambine e dei bambini e di età compresa tra gli zero e sei anni, in particolare in relazione ai seguenti ambiti:

a) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, in particolare, attraverso l'organizzazione e gestione di una scuola dell'infanzia paritaria e tutti i servizi educativi e didattici connessi, quali a titolo esemplificativo pre e post scuola, laboratori didattici, sezioni primavera, ecc. (**art. 5 lettera *d* del D.lgs 117/2017**).

b) interventi e servizi socioeducativi in favore delle bambine e dei bambini di età compresa tra gli zero e i sei anni, quali a titolo esemplificativo asili nido, centri prima infanzia, centri ricreativi estivi, attività di assistenza educativa scolastica a sostegno ad alunni disabili o con bisogni educativi speciali, ecc., contribuendo, unitamente allo svolgimento della scuola dell'infanzia, allo sviluppo del sistema integrato di educazione e di istruzione per bambini e bambine di età compresa tra gli zero e i sei anni, ai sensi del D.lgs. 13 aprile 2017 n. 65, nonché interventi a sostegno della genitorialità e dei compiti educativi delle famiglie delle bambine e dei bambini frequentanti, o che intendono frequentare, la scuola e i servizi socioeducativi della Fondazione **(art. 5, lett. *a* e *d* del D.lgs 117/2017)**

[*c) attività culturali di interesse sociale con finalità educativa nonché attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione delle attività di interesse generale svolte dalla Fondazione (**art. 5 lettera i del D.lgs 117/2017**).*

*d) formazione extra-scolastica finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al contrasto della povertà educativa (**art. 5 lettera l del D.lgs 117/2017**).*

*e) erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale di cui al presente articolo, con particolare riferimento alle famiglie disagiate con minori, anche al fine di agevolarne la frequenza alla scuola dell'infanzia e ai servizi socioeducativi. L'entità delle provvidenze e dei servizi erogati e tutte le modalità e i limiti inerenti sono sempre determinati con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione (**art. 5 lettera u del D.lgs 117/2017,**)*][8]

esauriscono nell'ambito regionale. Facoltativamente, se si vuole, là dove si ha un'operatività che non va oltre la Regione, si può comunque mantenere il riferimento aggiungendo: "*La Fondazione svolge la propria attività nell'ambito della Regione…"*

[8] Mentre le attività indicate nella lett. a) e b) sono quelle tipiche degli Enti che gestiscono scuole dell'infanzia (ossia l'attività scolastica e i servizi socioeducativi), e quindi devono essere contemplate nello Statuto, le altre

2. I servizi scolastici e socioeducativi di cui al comma 2.1, costituiscono la sede primaria dei processi di cura, educazione ed istruzione per l' attuazione delle finalità previste dal sistema integrato di educazione e di istruzione (D.lgs n. 65/2017, artt. 1, 2, 3). In questo contesto, la scuola dell'infanzia, riconosciuta paritaria ai sensi della Legge n. 62/2000, con D.M. del .... n. ..... e quindi parte del Sistema Nazionale di Istruzione, riveste un ruolo strategico.

Entro tale sistema, nello svolgimento dell'attività scolastica ed educativa, la Fondazione persegue l' educazione fisica, morale, intellettuale e religiosa delle bambine e dei bambini, ponendo al centro del suo operare i valori della vita, dell'accoglienza, della solidarietà e della libertà, in armonia con i principi della Costituzione Italiana. Riconosce nella famiglia il contesto primario irrinunciabile del bambino e promuove la collaborazione attiva scuola - servizio educativo - insegnanti – educatori - genitori.

Essa mantiene nell'esercizio dell'attività scolastica i rapporti con le pubbliche amministrazioni previsti all'ordinamento, anche per l'erogazione dei contributi previsti dalla normativa nazionale e regionale sulla parità e dalle relative convenzioni.

3. La scuola dell'infanzia e i servizi educativi, gestiti dalla Fondazione, accolgono le bambine e i bambini senza discriminazione alcuna [*con priorità ai residenti nel territorio di .....*[9]], nel rispetto degli obblighi di accoglienza delle bambine e dei bambini con disabilità, della legge sulla parità scolastica e delle vigenti norme di settore.

4. Un apposito regolamento stabilisce le norme sulle modalità e sui requisiti di ammissione e frequenza alla scuola e ai servizi socioeducativi attivati, nonché i rapporti con il personale dipendente, le famiglie e le istituzioni operanti sul territorio.

5. La Fondazione può aderire a reti associative e a organizzazioni di categoria.

Può altresì realizzare forme di collaborazione con altri enti che perseguono i medesimi scopi, valori e finalità educative e sociali, individuando modalità e strumenti a ciò idonei.

---

attività di interesse generale elencate nelle lett. c), d) ed e), si possono inserire se già sussistono o si valuta che possano realizzarsi, tenendo conto che le indicazioni ministeriali (in particolare, la Circolare del Ministero del lavoro n. 20 del 2018) precisano che l'individuazione debba avvenire non genericamente ma con riferimento ad attività svolte o che si intendono svolgere riconducendole alle attività di interesse generale elencate nell'art. 5 del Codice del Terzo Settore. Se si ritiene che le attività elencate nelle lett. c), d) ed e) non siano da considerarsi attività tipiche dell'Ente ma solo occasionalmente svolte in connessione con le attività scolastiche e socioeducative di cui alle lett. a) e b), possono prevedersi nelle "attività diverse", disciplinate nell'art. 3 del presente modello statutario.

[9] Si valuti se mantenere, ove già esistente o ritenuta opportuna, tale specificazione, in ogni caso non in termini esclusivi ma di requisito di priorità. I nostri Enti dovrebbero accogliere tutti a prescindere dalla residenza e non è neppure opportuno a livello di sostenibilità in un contesto di diminuzione demografica dei bambini, specie se si ha sede in piccoli comuni.

6. la Fondazione può costituire o partecipare a società di capitali e imprese sociali che svolgano in via strumentale ed esclusiva attività diretta al perseguimento degli scopi statutari.

**Art. 3 - ATTIVITA' DIVERSE**

1. la Fondazione può esercitare attività diverse da quelle di interesse generale di cui al precedente art. 2, purché siano secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale, secondo criteri e limiti definiti dalle disposizioni di legge vigenti. A tal fine è demandata al Consiglio di Amministrazione l'individuazione delle singole attività secondarie e strumentali esercitabili, nel rispetto dei citati limiti e condizioni.

2. la Fondazione può realizzare attività di raccolta fondi al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale di cui al precedente art. 2, anche in forma organizzata e continuativa, attraverso la richiesta a terzi di lasciti, donazioni e contributi di natura non corrispettiva o anche in forma organizzata e continuativa, mediante sollecitazione al pubblico o attraverso la cessione o erogazione di beni o servizi di modico valore, impiegando risorse proprie e di terzi, inclusi volontari e dipendenti, nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico (D.lgs 117/2017, Art. 7).

**Art. 4 - VOLONTARI**

1. La Fondazione può avvalersi di volontari nello svolgimento delle proprie attività, i quali operano in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà, nel rispetto dei limiti posti dalla legge per quanto riguarda l'utilizzo degli stessi anche per l'eventuale svolgimento di attività di insegnamento nelle scuole[10].

2. I volontari che svolgano l'attività in modo non occasionale devono essere iscritti in un apposito registro, da vidimare e tenere ai sensi del D.M. 6 ottobre 2021.

3. I volontari, occasionali e non, vengono assicurati contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività di volontariato, nonché per la responsabilità civile verso i terzi.

4. La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'Ente tramite il quale svolge la propria

[10] Si ricorda che l'art. 1, comma 5, della legge n. 62/2000, stabilisce che le scuole paritarie "*in misura non superiore a un quarto delle prestazioni complessive, possono avvalersi di prestazioni volontarie di personale docente purché fornito di relativi titoli scientifici e professionali ovvero ricorrere anche a contratti di prestazione d'opera di personale fornito dei necessari requisiti*".

attività volontaria. L'attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo, nemmeno dal beneficiario. Ai volontari possono essere rimborsate dalla Fondazione soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, entro limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

## Art. 5 – PATRIMONIO[11] E MEZZI FINANZIARI

1. Il Patrimonio dell'Ente è costituito da beni mobili ed immobili conferiti in sede di costituzione e nel tempo accresciuti, come risultanti dallo Stato patrimoniale in data …..[12]

Detto patrimonio potrà essere incrementato con donazioni, lasciti, legati ed oblazioni di beni mobili ed immobili, eventualmente costituiti in amministrazioni separate, secondo la volontà dei donatori, e acquisti destinati dal Consiglio di Amministrazione all'incremento patrimoniale;

La Fondazione potrà acquisire fondi patrimoniali da altri enti ed impegnarsi a mantenerne, per quanto possibile, la destinazione originaria, purché non in contrasto con le proprie finalità.

2. La Fondazione provvede al perseguimento dei propri scopi e attività attraverso:

- le entrate patrimoniali;
- le rette, i corrispettivi o le quote di compartecipazione ai costi corrisposti dagli utenti dei servizi offerti nell'ambito delle attività di interesse generale di cui al precedente art. 2;

[11] Il riferimento è agli artt. 7, 9, 22 comma 4 del D.lgs. 117/2017 da rispettare.

[12] Si ricorda che le Fondazioni ETS devono avere un patrimonio minimo di Euro 30.000. La Circolare del Ministero del Lavoro 21/04/2022 ha chiarito quanto segue: "*la verifica del patrimonio minimo dovrà essere effettuata sulla base di apposita documentazione contabile. Anche quando gli enti in questione dispongano di denaro sufficiente a raggiungere il limite previsto dall'art. 22, comma 4, del Codice non è infatti possibile escludere a priori l'esistenza di passività tali da ridurre, di fatto, la consistenza patrimoniale rappresentata da tale liquidità".* La Circolare prosegue precisando che l'attestazione dell'entità del patrimonio "*dovrà basarsi su documenti contabili - patrimoniali aventi data certa non anteriore a 120 giorni dalla presentazione della domanda [di iscrizione al RUNTS]… Riguardo ai documenti contabili-patrimoniali, conformemente alla previsione contenuta nell'articolo 22, comma 4 del Codice, e nell'articolo 16 del D.M. n. 106/2020, il relativo valore dovrà risultare da una relazione giurata di un revisore legale o di una società di revisione iscritti nell'apposito registro. In via subordinata, nel caso in cui l'ente si avvalga di un revisore legale esterno o quale componente dell'organo di controllo, in linea con i principi di semplificazione procedimentale di cui all'articolo 3 della legge n. 106/2016, la relazione giurata potrà essere sostituita da una situazione patrimoniale, aggiornata a non più di centoventi giorni antecedenti la presentazione dell'istanza (ultimo bilancio d'esercizio approvato o bilancio infrannuale redatto con i medesimi criteri del bilancio di esercizio), completa della relazione dell'organo di controllo o del revisore che ne attesta la corretta compilazione. Tali documenti, su cui si baserà l'attestazione del notaio circa la sussistenza del patrimonio minimo, devono essere allegati all'atto pubblico ed essere depositati unitamente all'istanza presso il competente ufficio del RUNTS*".

- i contributi di Enti privati ed Enti pubblici, compresi i contributi riconosciuti alle scuole paritarie e quelli erogati dalle amministrazioni pubbliche per le attività socioeducative e sociali, realizzate anche in regime di accreditamento, convenzionamento o co-progettazione;
- le erogazioni liberali da privati, donazioni e lasciti testamentari non destinati a patrimonio;
- proventi da attività di raccolta fondi ed entrate derivanti dallo svolgimento di attività diverse di cui al precedente art. 3
- con ogni altro provento non destinato ad aumentare il patrimonio.

## Art. 6 - DESTINAZIONE DEL PATRIMONIO E ASSENZA DI SCOPO DI LUCRO

1. Il patrimonio della Fondazione, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate, è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

2. È in ogni caso vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili e avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate ai fondatori, a lavoratori e collaboratori, a amministratori ed altri componenti degli organi sociali,

## Art. 7 - ORGANI DELLA FONDAZIONE

1. Sono organi della Fondazione:

a) il Consiglio di amministrazione;
b) il Presidente;
c) l'Organo di Controllo nonché, ove ricorrano le condizioni previste dalla legge o sia ritenuto opportuno, il revisore legale dei conti

2. Tutte le cariche sono gratuite, fatta eccezione per i componenti dell'Organo di controllo e di revisione, fermo restando il diritto al rimborso alle spese sostenute per lo svolgimento dell'ufficio per tutte le cariche sociali.

3. In deroga al comma precedente può essere riconosciuto un compenso ai membri del Consiglio di amministrazione che siano incaricati di svolgere specifiche attività, purché nel rispetto di quanto previsto dall'art. 8 del D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117.

**Art. 8 - l'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE[13] [Consiglio di amministrazione]**

1 L' Ente è retto da un Consiglio di Amministrazione composto da ….membri[14], di cui:

*I casi ricorrenti negli statuti degli enti ex Ipab sono:*

- *il Parroco pro-tempore della Parrocchia ……membro di diritto[15];*
- *un membro o n. …..membri nominato/i dal Parroco pro - tempore della Parrocchia di….[16]*
- *un membro o n. ….. membri nominato/i dal Sindaco del Comune di ……..[17]*
- *un membro o n. …..membri nominati dai genitori dei bambini frequentanti la scuola dell'infanzia [e i sevizi socioeducativi attivati], convocati dal Presidente in apposita assemblea elettiva[18]*
- *uno o n…. membri nominato/i dagli eredi del fondatore[19]*

2. Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione [*ad eccezione del membro di diritto*[20]] durano in carica ….. anni[21] e possono essere riconfermati senza interruzione[22]. Novanta giorni prima della

[13] Il riferimento è all'art. 26 del D.lgs. 117/2017.
[14] Si deve fare riferimento alle Tavole di fondazione e alla storia istituzionale dell'Ente, quindi occorre partire dalla attuale composizione del Consiglio di Amministrazione prevista dallo statuto vigente, che può essere confermata, con eventuali necessari adeguamenti o migliori formulazioni, nel rispetto dell'art. 26 del D.lgs. 117/2017.
[15] Se previsto può essere modificato in "*un membro nominato dal Parroco pro tempore della Parrocchia di…*". Se si mantiene il parroco membro di diritto, si suggerisce comunque di aggiungere "***o un suo delegato***".
[16] Non sono corrette previsioni statutarie che prevedono la nomina da parte del Consiglio Affari Economici della Parrocchia, perché è organo canonico che non ha funzioni amministrative, essendo amministratore e legale rappresentante della Parrocchia solo il Parroco.
[17] Se prevista la nomina da parte del Sindaco del Comune …o di altro ente pubblico, si aggiunga: "***Ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.lgs. 117/2017, la nomina da parte del Comune di …….. in persona del Sindaco pro tempore si configura come mera designazione, intesa come espressione della rappresentanza della cittadinanza, e non si configura quindi mandato fiduciario con rappresentanza, sicché è sempre esclusa qualsiasi forma di controllo da parte comunale sull'operato del designato***".
[18] Deve chiarirsi che un conto sono gli organi collegiali (Consiglio di istituto, consigli di classe), che ai sensi dell'art. 1, comma 4, lett. c) della legge n, 62/2000 le scuole paritarie devono avere, un conto è l'organo amministrativo che gestisce l'Ente, al quale - se già previsto o si vuole prevedere - possono concorrere anche i genitori nella nomina di uno o più amministratori, i quali però non sono rappresentanti dei genitori come negli organi collegiali ma appunto amministratori, con la conseguenza che restano amministratori fino alla scadenza del Consiglio di Amministrazione, anche se il figlio ha cessato di frequentare la scuola, salvo ovviamente dimissioni. Per l'elezione di amministratori da parte dei genitori si preveda che siano convocati in Assemblea dal Presidente.
[19] Se è già prevista tale nomina si aggiunga: "***In mancanza, il Consiglio di Amministrazione procederà alla cooptazione di un membro [o di n. membri se gli eredi ne nominavano più di uno] nel consiglio***".
[20] Da inserire se si prevede il Parroco pro tempore membro di diritto
[21] Si può mantenere la durata già prevista dallo statuto o modificarla. In tal caso si suggerisce una durata non inferiore a tre anni e non superiore a cinque.
[22] Se si prevede l'elezione da parte di genitori, come detto, non si nomina un rappresentante come negli organi collegiali, con ovvio presupposto che si resta in carica fintanto che il figlio frequenta la scuola, ma un amministratore, che dunque, se genitore, può essere sganciato dalla permanenza del figlio nella scuola. Se si ritiene, si può prevedere anche per il Consiglio di Amministrazione tale requisito, allora nel comma va aggiunto: "Il membro eletto dall'Assemblea dei Genitori resta in carica fino alla permanenza del proprio figlio nella Scuola

scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione, il Presidente deve richiedere agli enti preposti i nominativi delle persone da nominare

3 Tutti i componenti esercitano le loro funzioni gratuitamente, salvo quanto previsto dal precedente art. 7, comma 3

## Art. 9 - CAUSE DI INELEGGIBILITA', INCOMPATIBILITA', DECADENZA, DIMISSIONI, CESSAZIONE DALLA CARICA

1. Non possono far parte del Consiglio di Amministrazione coloro che si trovano in condizione di incompatibilità secondo la vigente legislazione ed ancora chiunque si trovi nelle condizioni previste dall'art. 2382 del Codice Civile. Nella sua prima adunanza, prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, il Consiglio verifica l'assenza di cause di ineleggibilità dei suoi componenti. Ove dette cause siano sorte e accertate successivamente, il Consiglio di Amministrazione dichiara la decadenza del consigliere interessato.

2. I membri del Consiglio d'Amministrazione che, senza giustificato motivo, non intervengono per tre volte consecutive alle sedute, decadono dalla carica. La decadenza è pronunciata dal Consiglio stesso.

3. Le dimissioni di un membro del Consiglio di Amministrazione devono essere iscritte dal Presidente tra gli argomenti all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio successiva alla data della comunicazione di queste, per la loro presa d'atto. In egual modo si procede in caso di morte o impedimento permanente all'esercizio delle funzioni.

4. In caso di decadenza o dimissioni o cessazione dalla carica per qualsiasi altra causa, Il Presidente ne dà immediata comunicazione al soggetto a cui competeva la designazione del consigliere dichiarato decaduto o dimissionario o cessato dalla carica per la sua sostituzione. Il nuovo membro rimarrà in carica fino alla decadenza dell'intero Consiglio di Amministrazione.

5. Al conflitto di interessi degli amministratori si applica l'articolo 2475-ter del Codice Civile.

dell'Infanzia e nei servizi educativi dell'Ente e comunque non oltre la normale scadenza del Consiglio stesso". Tuttavia è sconsigliabile anche perché si avrebbe un membro che spesso cambia in corso di mandato. Peraltro il genitore eletto amministratore può sempre decidere lui di dimettersi, se ha inteso il suo servizio di amministratore legato alla permanenza del figlio a scuola.

**Art. 10 - FUNZIONI DELL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE (Consiglio di Amministrazione)**

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo preposto alla ordinaria e straordinaria gestione della Fondazione.

Esso in particolare:

a. elegge, nella sua prima adunanza, il Presidente[23] e il Vicepresidente da scegliersi nel proprio seno;
b. assume, sospende, licenzia il personale, in conformità alle disposizioni previste dal C.C.N.L. e dal regolamento organico del personale;
c. nomina, su proposta del Presidente, il personale direttivo della scuola e dei servizi attivati stabilendone compiti ed attribuzioni, nonché il Segretario;
d. stipula le convenzioni con Enti privati ed Enti pubblici, tenendo conto delle forme di collaborazione previste dall'art. 55 del D.lgs 117/2017, in linea con gli scopi del presente statuto e fermo restando l'autonomia dell'attività scolastica retta dalla normativa nazionale e regionale sulla parità
e. delibera i contratti di locazione, di fornitura, di somministrazione, di affidamento di lavori, e i contratti relativi ai beni stabili ed ai mutui passivi;
f. delibera sull'acquisto e alienazione di titoli e beni mobili, sull'accettazione di donazioni, eredità e legati;
g. delibera l'acquisto o l'alienazione di beni immobili patrimoniali con il voto favorevole di almeno tre quarti dei componenti in carica del Consiglio di Amministrazione, conformemente a quanto previsto dall'art. 17, comma 2, del D.lgs. n. 207/2001;
h. delibera l'apertura e la chiusura di conti correnti bancari, di conti correnti postali;
i. delibera l'entità delle rette di frequenza della scuola e gli altri corrispettivi, tariffe o quote di compartecipazione ai costi per la fruizione dei servizi offerti nell'ambito delle attività di interesse generale di cui al precedente art. 2;
j. approva il bilancio di esercizio nonché il programma di attività con il bilancio preventivo;
k. approva il bilancio sociale ove previsto;
l. approva le modifiche statutarie con il voto favorevole di tre quarti dei membri del Consiglio di Amministrazione in carica;

[23] Se lo Statuto prevede che il Presidente sia di diritto uno dei membri - ad esempio il Parroco pro tempore - e non si intende modificare tale previsione (legittima in quanto se era stata disposta dalle Tavole originarie di fondazione può mantenersi, trattandosi di fondazione e non di associazione) la competenza del consiglio di eleggere il Presidente va eliminata, lasciandola solo quella per la nomina per il Vice Presidente

m. delibera la proposta di trasformazione e/o l'estinzione dell'Ente con il voto favorevole di almeno tre quarti dei membri del Consiglio di Amministrazione
n. delibera i regolamenti relativi al personale, alla vita comunitaria, al funzionamento della Scuola dell'Infanzia e dei servizi socioeducativi avviati;
o. fissa i criteri e modalità dell'erogazione di benefici economici di cui all'art. 2, comma 1, lett. e), dello Statuto
p. individua le attività diverse, di cui all'art. 3 dello Statuto;
q. delibera sulla partecipazione a reti associative e a forme di collaborazione con altri Enti
r. conferisce eventuali deleghe su specifiche funzioni sia al presidente, sia ai singoli componenti il Consiglio stesso, nei limiti individuati con propria deliberazione assunta e depositata nelle forme di legge;.
s. adempie inoltre a tutte le funzioni ad esso attribuite dalle leggi e dai regolamenti e non riservate dalla legge e dallo Statuto ad altri organi dell'ente e delibera su tutti gli affari che interessano la Fondazione nel perseguimento delle proprie finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale statutariamente previste.

## Art. 11 - ADUNANZE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

1. Il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno due volte all'anno per l'approvazione del bilancio d'esercizio e per definire il programma di lavoro per l'anno successivo nonché ogni qualvolta ve ne sia motivo, sia per iniziativa del Presidente sia su richiesta scritta e motivata di un terzo dei componenti il Consiglio stesso

2. La convocazione ha luogo mediante avviso scritto contenente l'ordine del giorno dei lavori, la data, l'ora e il luogo della convocazione, e con l'indicazione dell'eventuale presenza di estranei e/o esperti che partecipano senza diritto di voto, da recapitarsi all'indirizzo della residenza o domicilio di ciascun consigliere o, invia telematica, all'indirizzo di posta elettronica indicato dal consigliere stesso, almeno cinque giorni prima della riunione e non meno di ventiquattro ore prima in caso di convocazione d'urgenza.

3. L'adunanza è valida quando è presente la metà più uno dei membri in carica del Consiglio di Amministrazione.

4. . Le deliberazioni sono validamente assunte con la presenza della maggioranza dei componenti il Consiglio ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti, ad eccezione di quelle relative al

precedente art. 10, punti g), l) e m). Nelle votazioni a maggioranza dei presenti, a parità di voti prevale il voto del Presidente.

5. Le votazioni avvengono per appello nominale o con voto segreto, a scelta del Presidente. Sono sempre a voto segreto le votazioni inerenti persone.

6. Il verbale delle adunanze del Consiglio di Amministrazione viene redatto dal Segretario o, in mancanza, dal Consigliere incaricato dal Consiglio stesso a fungere da segretario. Il verbale, approvato dal Consiglio, deve essere firmato dal Presidente e dal Segretario. Ogni consigliere ha diritto di far inserire nel verbale una sintesi delle dichiarazioni o riserve espresse nella discussione a giustificazione del suo voto.

7. È ammessa la possibilità che le riunioni del Consiglio di Amministrazione si tengano per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione ed intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati. Verificandosi tali requisiti, la riunione del Consiglio si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure deve trovarsi il segretario. Apposito regolamento stabilirà le modalità di partecipazione e di espressione del voto.

## Art. 12 - IL PRESIDENTE

1. Il Presidente ha la rappresentanza legale della Fondazione ed esercita tutte le funzioni che gli sono conferite dalle leggi e dal presente Statuto.

2. Il Presidente convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e cura l'esecuzione delle delibere assunte. Al Presidente spetta la firma degli atti che impegnano l'Ente nei confronti di terzi.

3. Il Presidente esercita altresì le funzioni di ordinaria amministrazione delegate dal Consiglio di Amministrazione all'atto della sua nomina, stabilendo i limiti di spesa. Nei casi di necessità e urgenza il Presidente può sempre adottare provvedimenti di competenza del Consiglio da sottoporre per la ratifica, nella successiva adunanza del Consiglio di Amministrazione stesso.

4. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, ne fa le veci il Vicepresidente; in caso di contemporanea assenza o impedimento, il membro più anziano di nomina.

## Art. 13 - ORGANO DI CONTROLLO E REVISIONE LEGALE DEI CONTI[24]

[24] D.lgs 117/2017, artt.30 e 31.

1. L'Organo di controllo è nominato dal Consiglio di Amministrazione, previamente stabilendo se costituirlo in forma monocratica o collegiale.

2. I componenti dell'Organo di controllo, ai quali si applica l'art. 2399 del Codice civile, devono essere scelti tra le categorie di soggetti di cui all'art. 2397, comma 2, del Codice civile. Nel caso di organo collegiale, i predetti requisiti devono essere posseduti da almeno uno dei componenti, nel caso di organo monocratico, devono essere posseduti dalla persona nominata.

3. L'Organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Qualora attribuito dal Consiglio di Amministrazione l'Organo di Controllo esercita altresì il controllo sull'osservanza delle disposizioni del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, svolgendo le funzioni dell'organismo di vigilanza.

4. L'Organo di controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e può procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, a tal fine, può chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

5. Al superamento dei limiti di cui all'art. 31 del Codice del Terzo Settore per due esercizi consecutivi[25], o qualora sia ritenuto opportuno, la Fondazione, con delibera del Consiglio di Amministrazione, dovrà nominare un revisore legale dei conti o una società di revisione legale iscritti oppure affidare all'Organo di controllo la revisione legale dei conti, e in tal caso esso dovrà essere costituito da revisori legali iscritti nell'apposito registro.

## Art.14 - BILANCIO

1. L'esercizio finanziario della Fondazione decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

2. La Fondazione redige il bilancio di esercizio secondo le modalità stabilite dal decreto ministeriale previsto dall'art. 13 del D.lgs. n. 117/2017, formato dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale con l'indicazione dei proventi e degli oneri dell'Ente, e dalla relazione di missione che illustra le

[25] I limiti stabiliti dall'art. 31 comma 1 del D.lgs 117/2017, che se superati per due anni consecutivi comportano l'obbligo di revisione dei conti, sono:
a) totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 1.100.000,00 euro;
b) ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate: 2.200.000,00 euro;
c) dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 12 unità

poste di bilancio, l'andamento economico e gestionale dell'Ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie[26]. Al bilancio è allegata la relazione dell'Organo di controllo

3. Il Consiglio di Amministrazione documenta il carattere secondario e strumentale delle attività diverse di cui all'art. 3, nella relazione di missione.

4. Il bilancio d'esercizio è depositato presso il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore entro il 30 giugno di ogni anno.

5. La Fondazione, ricorrendo le condizioni di cui all'art. 14 del Codice del Terzo Settore[27], redige il bilancio sociale redatto secondo le linee guida adottate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da depositarsi presso il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore entro la data di cui al comma precedente e da pubblicarsi sul sito Internet istituzionale. Nel Bilancio sociale si dà atto del rispetto dei requisiti di cui all'art. 16 del Codice del Terzo Settore sul trattamento economico dei lavoratori nonché degli esiti del monitoraggio svolto dall'Organo di Controllo. Pur in mancanza delle condizioni di obbligatorietà previsti dall'art. 14 del D.lgs. 117/2017, il Consiglio di amministrazione può deliberare di provvedere alla sua redazione.

## Art. 15 IL SEGRETARIO[28]

1. ll Segretario della Fondazione è nominato dal Consiglio di Amministrazione, assiste alle adunanze del Consiglio, ne redige i verbali, li sottoscrive con il Presidente e li raccoglie negli appositi libri sociali. Cura tutta la parte amministrativa dell'Ente e custodisce gli atti e i documenti dell'amministrazione; tiene la contabilità della Fondazione, salvo suo affidamento da parte del Consiglio di Amministrazione a enti e centri di servizio esterni, redige il bilancio di previsione e il suo consuntivo.

2. Egli ha responsabilità diretta nella predisposizione e nell'attuazione degli atti contabili, di ragioneria, di economato e nell'organizzazione del lavoro di segreteria; nell'ambito delle direttive di massima ha autonomia e responsabilità connesse alle elaborazioni degli atti amministrativi e al funzionamento dell'ufficio di segreteria.

---

[26] Secondo l'art. 13 del D.lgs. 117/2017, nel caso in cui i ricavi, rendite e proventi o entrate comunque denominate siano inferiori a 220.000,00 euro, il bilancio di esercizio è redatto nella forma di rendiconto di cassa. Si inserisca anche tale previsione se si ritiene che possa verificarsi.

[27] L'art. 14, comma 1, del D.lgs. 117/2017 pone l'obbligo di adottare il bilancio sociale nel caso di ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori ad 1 milione di euro

[28] Nel testo si prevede una figura forte di Segretario, che di fatto svolge funzione di Direttore amministrativo dell'Ente. Si può anche prevedere una figura di Segretario che si occupi solo delle verbalizzazioni e tenuta dei libri sociali, soprattutto se si prevede di affidare l'attività amministrativo-contabile a un centro di servizi o a personale interno.

3. Il Segretario risponde del suo operato direttamente al Presidente del consiglio d'Amministrazione ed opera secondo le sue direttive.

## Art. 16 - LIBRI SOCIALI

1. La Fondazione deve tenere i seguenti libri sociali:

a) il libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione,

b) il libro dell'organo di controllo;

b) il registro dei volontari, se presenti.

2. I libri sociali sono tenuti a cura del Consiglio di Amministrazione, demandando i relativi compiti al Segretario che opera sotto la responsabilità del Consiglio stesso; i libri delle adunanze e deliberazioni dell'Organo di controllo sono tenuti a cura dell'organo stesso.

## Art. 17 - ESTINZIONE DELLA FONDAZIONE[29]

1. La Fondazione si estingue al verificarsi di una delle cause di estinzione di cui all'art. 27 del Codice civile, accertate dall'Ufficio del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, d'ufficio o su richiesta del Consiglio di Amministrazione, deliberata con il voto favorevole di tre quarti dei componenti, con conseguente avvio delle procedure di liquidazione ai sensi di legge.

2. In caso di estinzione della Fondazione, la devoluzione del patrimonio verrà deliberata dal Consiglio di amministrazione con la maggioranza di tre quarti dei componenti, stabilendosi che tale patrimonio verrà devoluto ad altri Enti del Terzo Settore aventi analoghe finalità e ispirazione ideale, previo parere positivo dell'Ufficio del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore territorialmente competente ai sensi dell'art. 45 de D.lgs. 117/2017, salvo diversa destinazione imposta dalla legge ["*e da vincoli derivanti dalle tavole fondative o dagli atti originari di conferimento del patrimonio o di singoli beni alla Fondazione, ferma restando la disciplina dell'art. 9 del D.lgs. 117/2017"*][30].

## Art. 18 – NORMA FINALE

[29] Si applica l'art. 9 del D.lgs. 117/2017

[30] Inserire se le tavole fondative o gli originari atti di conferimento del patrimonio prevedono vincoli di destinazione o anche un vincolo di devoluzione a un particolare ente in caso di cessazione della scuola: sono disposizioni negoziali ma che trovano un'efficacia vincolante che deriva dalla legge, nello specifico dal codice civile.

Per quanto non previsto dal presente Statuto si applicano le norme vigenti in materia di Enti del Terzo Settore e, in particolare, la Legge 5 giugno 2016, n. 106 e il D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 e s.m.i., e, per quanto in esse non previsto ed in quanto compatibili, le norme del codice civile.

**STATUTO DI FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE**

**(adattamento del Modello di Statuto di Fondazione ordinaria)**

*Gli Enti ex IPAB, pur avendo una configurazione di fondazione, spesso prevedono assemblee impropriamente chiamate di soci (in una fondazione non ci sono soci o associati) che coinvolgono sostenitori, benefattori e anche genitori.*

*È possibile mantenere un ruolo ad essi anche in una fondazione, attraverso la previsione di un organismo di partecipazione, dando vita alla figura giuridica della "Fondazione di partecipazione".*

*Il modello di riferimento è quello previsto per le fondazioni ordinarie, al quale si dovranno operare le seguenti modifiche e aggiunte*

**Art. 7 - ORGANI DELLA FONDAZIONE** *(viene aggiunta la lett. c)*

1. Sono organi della Fondazione:

a) l' Organo di amministrazione [Consiglio di amministrazione];

b) il Presidente;

*c) l'Assemblea di sostenitori e dei partecipanti*

d) l'Organo di Controllo nonché il revisore legale dei conti, ove ricorrano le condizioni previste dalla legge.

2. […]

**Art. 8 - l'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE [Consiglio di amministrazione]**

1 L' Ente è retto da un Consiglio di Amministrazione composto da ….membri, di cui:

*da aggiungersi dopo l'indicazione degli altri membri nominati previsti dallo Statuto:*

- n … membro/i nominati dall'Assemblea dei sostenitori e partecipanti, ai sensi dell'art. …[*indicare il numero dell'articolo, da aggiungersi, che disciplina l'Assemblea dei sostenitori e partecipanti (il testo è riportato subito di seguito)*]

2. …..

.....

*Dopo l'art. 12 (Presidente) e prima dell'art. 13 (Organo di controllo e revisione legale dei conti) si aggiunga il seguente articolo:*

**Art. 13 - ASSEMBLEA DEI SOSTENITORI E DEI PARTECIPANTI** *(è un nuovo articolo da inserirsi dopo l'art. 12 del modello di statuto di fondazione ordinaria)*

1. Sono Sostenitori tutti quelli, persone fisiche e persone giuridiche, che dichiarano di aderire alle finalità della fondazione e si impegnano a contribuire all'incremento del patrimonio della Fondazione mediante apporto di denaro, di beni, di prestazioni d'opera o di qualsiasi elemento dell'attivo suscettibile di valutazione economica.

L'accoglimento della domanda di Sostenitore, presentata in forma scritta, è demandato al Consiglio di Amministrazione.

2. I Sostenitori che per un anno non eseguono la prestazione alla quale si erano impegnati possono perderne la qualifica con delibera motivata del Consiglio di Amministrazione. Per enti e/o persone giuridiche l'esclusione può aver luogo per le seguenti cause: estinzione, apertura di procedure di liquidazione, fallimento e/o aperture delle procedure concorsuali anche stragiudiziali.

3. I Sostenitori possono, in ogni tempo, rinunciare alla qualifica di sostenitore dalla Fondazione, fermo restando il dovere di adempimento delle obbligazioni assunte sino al momento della comunicazione della rinuncia.

4. Possono acquisire la qualifica di Partecipanti i genitori di bambine e bambini frequentanti la scuola o servizi socioeducativi dell'Ente, previa presentazione di domanda ove dichiarano di aderire alle finalità della Fondazione e si impegnano a versare una quota di partecipazione annualmente determinato dal Consiglio di Amministrazione. Si applicano ai partecipanti i commi 2 e 3[31].

4. I Sostenitori e i Partecipanti della Fondazione sono convocati in assemblea dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, di norma una volta all'anno e almeno una volta ogni quattro anni, in prossimità del rinnovo del Consiglio di Amministrazione.

I Sostenitori e i Partecipanti sono registrati in apposito Albo tenuto e aggiornato a cura del Consiglio di Amministrazione

5. L'Assemblea dei Sostenitori e Partecipanti è convocata dal Presidente della Fondazione e ha luogo, di regola, una vola all'anno. Possono inoltre essere convocate ogni qual volta ne ricorra la necessità,

[31] Se si adotta lo statuto di Fondazione di partecipazione in esito alla trasformazione (la disciplina della trasformazione è recata dall'art. 42 bis del codice civile) di un'associazione, si può prevedere che siano considerati partecipanti anche coloro che risultavano iscritti nel libro degli associati prima della trasformazione.

sia su iniziativa del Presidente, sia per domanda scritta e motivata di almeno due sostenitori e due partecipanti.

6. La convocazione dovrà essere indirizzata al domicilio dei sostenitori e partecipanti in forma scritta, anche in via telematica con riscontro di ricezione, contenente l'ordine del giorno delle materie da trattarsi, ora, data e luogo dell'adunanza.

7. Le adunanze sono presiedute dal Presidente della Fondazione o in caso di sua assenza od impedimento, da un suo delegato.

8, La votazione per l'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione avviene in maniera collegiale a maggioranza dei sostenitori e dei partecipanti presenti, anche per delega. Ogni Sostenitore o Partecipante può ricevere n. ….. delega/deleghe per il voto.

9. I verbali delle adunanze dell'assemblea dei Sostenitori e Partecipanti devono essere sottoscritti dal Presidente e dal Segretario nominato in seno dell'assemblea stessa

10. L'assemblea dei Sostenitori e dei Partecipanti[32]:

- nomina i Consiglieri di Amministrazione secondo quanto stabilito nell'articolo 7 dello Statuto;

- sono ad essa presentati il bilancio di esercizio e, ove previsto, il bilancio sociale;

- può esprimere il proprio parere sul programma di attività della Fondazione, presentato dal Consiglio di Amministrazione, e può formulare proposte in merito;

- esprime parere sulla proposta di delibera di estinzione, trasformazione, fusione e scissione della Fondazione e sulle modifiche statutarie.

*Seguono poi gli altri articoli del testo del modello di statuto della fondazione, correggendo la numerazione, avendo inserito un nuovo articolo*

[32] Si possono ampliare le funzioni dell'Assemblea dei sostenitori e dei partecipanti rispetto a quanto scritto nel testo, anche attribuendo uno o più degli oggetti di competenza dell'assemblea degli associati elencati nell'art. 25, comma 1, del D.lgs. 117/2017, ma "*nei limiti in cui ciò sia compatibile con la natura dell'ente quale fondazione e nel rispetto della volontà del fondatore*" come precisa il comma 3 del citato art. 25: il consiglio di amministrazione deve restare l'organo sovrano e di amministrazione ordinaria e straordinaria e non esserlo l'assemblea dei sostenitori e partecipanti, perché non sarebbe compatibile con la natura di fondazione e si renderebbe l'ente un'associazione.